



Parte il 18 febbraio a Santa Marinella il corso per volontari ospedalieri (AVO)

“Dai poco se doni la tua ricchezza ma se doni te stesso, tu doni veramente”

Domenica 29 gennaio nella chiesa san Francesco d'Assisi di Marina di Cerveteri al termine della Santa Messa ha preso la parola Franco Stoppani, presidente dell'Avo di Fiumicino per presentare il corso per volontari ospedalieri, ormai prossimo a partire sabato 18 febbraio a Santa Marinella. Numerosi volontari già in servizio all'ospedale pediatrico Bambin Gesù anche di Palidoro che si organizzano secondo turni e disponibilità d'orari (più le donne l'85% che gli uomini il15%) molti giovani ma anche persone in pensione.

“E' un mondo vario e multiforme quello del volontariato- ha detto Stoppani -ma ciò che unisce tutti è la vera voglia di fare qualcosa per chi si trova in difficoltà, spesso molto lontano da casa propria e anche un sorriso o la possibilità di parlare con qualcuno sono un gran sollievo. Le mamme soprattutto accompagnano i figlioletti in ospedale, provenienti il più delle volte dalle regioni del Centro Sud; poi però ricoverati stanno magari giorni e giorni senza potersi neppure muovere per prendere un caffè.

Ecco il volontario fa questo. Accoglie e sostiene il genitore disorientato e spesso preoccupato”. Un compito non sempre facile perché spesso le mamme(le più numerose) si fanno carico di situazioni, a volte pesanti fisicamente e psicologicamente, sono capaci di sacrifici inimmaginabili capaci di rimanere ferme accanto al letto del piccino, si alzano giusto per andare in bagno. E' a quel punto che interviene una figura silenziosa ma preziosa con il sorriso sulle labbra che tende loro una mano. Così semplicemente lì per condividere il dolore e l'angoscia.

D'altra parte ecco cosa prevede il decalogo del volontari: *“Lo spazio riservato all'AVO è lo spazio che in genere l'Ammalato speditizzato non ha: una persona con cui parlare, cui raccontare i propri crucci, la propria angoscia, i propri timori; una persona calma, serena, senza fretta, che non porta dipinte sul volto le proprie preoccupazioni, che non ostenta gioielli, vestiti, trucco appariscenti, che parla poco e mai sguaiatamente, che non è curiosa e sa tenere segrete notizie e confidenze avute. Insomma: una persona piacente e simpatica ma rispettosa del dolore altrui”*.

Al termine del corso si possono scegliere tra diverse opzioni secondo la propria sensibilità e preparazione che tipo di servizio svolgere all'interno delle strutture ospedaliere. Come accoglienza i volontari saranno all'ingresso dei nosocomi riconoscibili dal camice in dotazione dall'Avo e un cartellino appuntato sul bavero in cui é obbligatorio scrivere il proprio nome: a questi si rivolgeranno coloro che magari devono utilizzare l'ambulatorio per una visita (non necessariamente devono essere bambini in quanto l'ospedale cura anche gli adulti). Saranno loro alla porta ad accompagnare il paziente e indirizzarlo secondo l'ambulatorio presso cui hanno preso appuntamento per una visita. Chi vuole invece può scegliere di entrare nei reparti e assistere e dare una mano a chi ha bisogno in quel momento.

I corsi, come detto precedentemente, inizieranno sabato 18 febbraio dalle 15,30 alle 17,30.

Danila Tozzi